

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica Itália

Angelo Fossati^{1,2,4} e Mila Simões Abreu^{1,2,3}

¹Unidade de Arqueologia, ²Universidade de de Trás-os-Montes e Alto Douro
Cooperativa Archeologica “Le Orme dell’Uomo” ³CETRAD ⁴Università Cattolica di
Brescia



II Encontro Nacional de Museus do Vinho
Museu do Douro, Peso da Régua
10 - 11 de novembro 2016



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



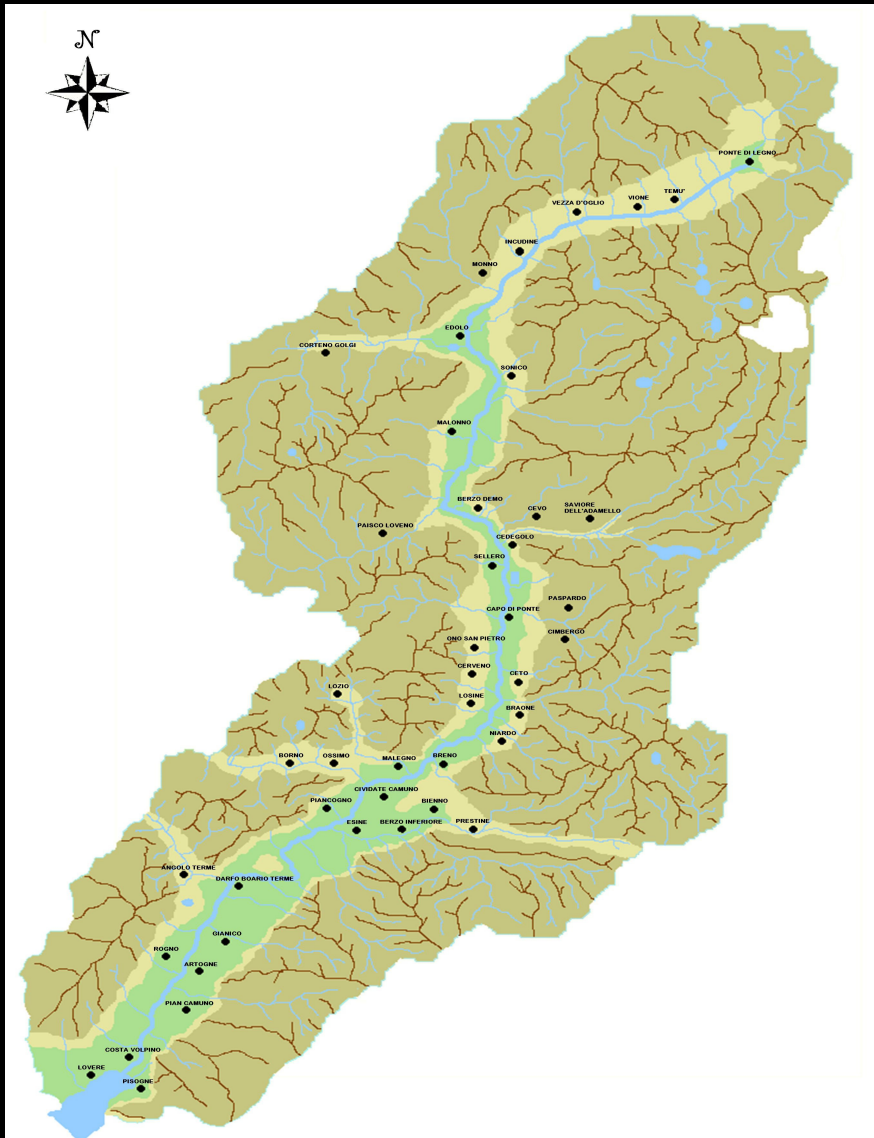
O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália





O mapa de Bedolina

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália





O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



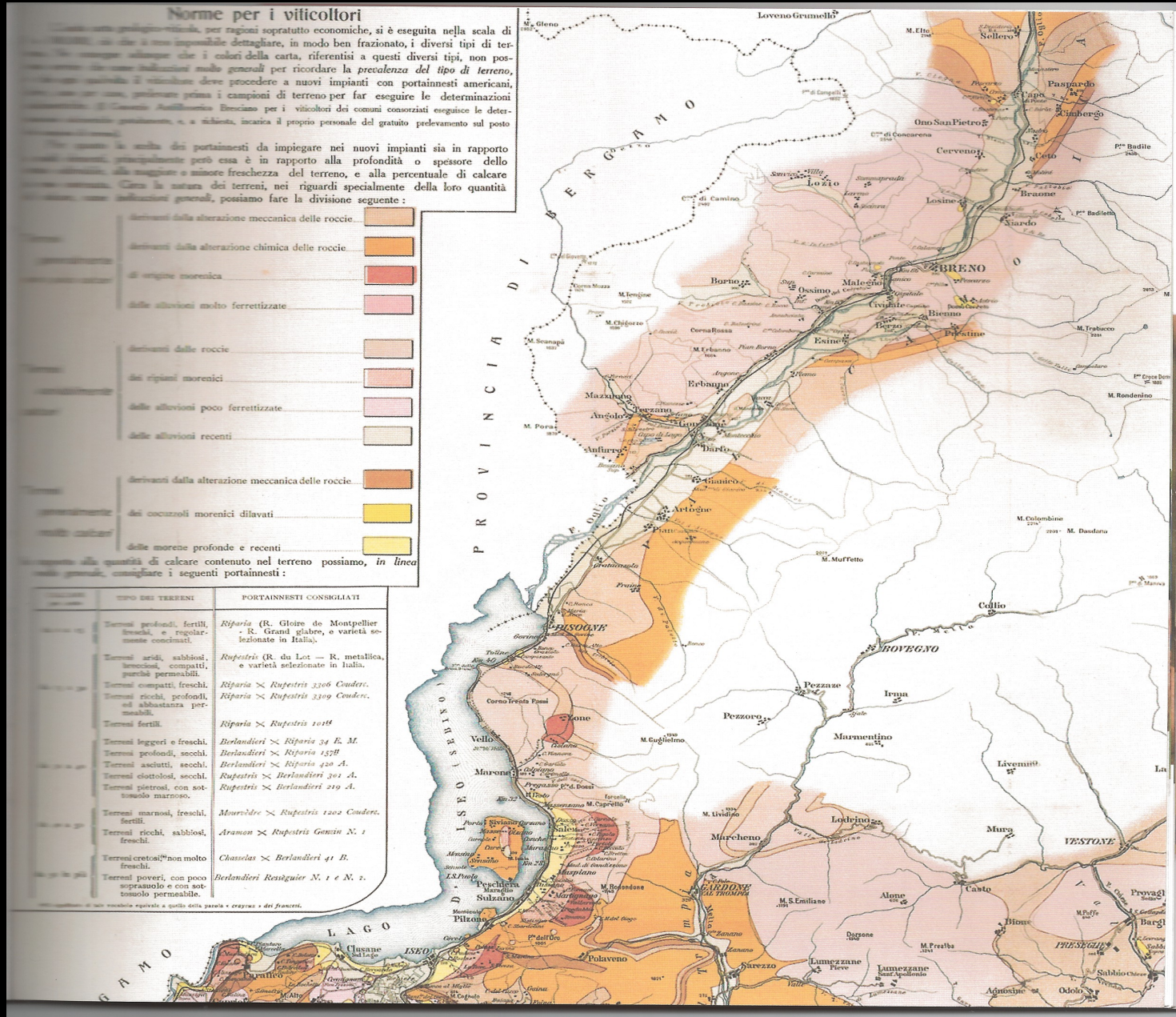
O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

ISTRUZIONI PRATICHE CIRCA LA

FILLOSSERA

La fillossera che si studia in questa nostra rivista, è la grata perniciosa della viticoltura bresciana, la *Phylloxera* di Bagnasco, nella parte a noi più vicina è già endemica, ed è indotta anche grave è la necessità d'intervalle anche nei nostri vigneti.

La Deputazione Provinciale di Brescia per corrispondere ai voti del Consiglio Provinciale ha già preso opportune disposizioni per organizzare un ufficio apposito per l'avvenire; ma la possibile estensione di una rapida ed oculata diffusione del male in Provincia la induce a divulgare il presente manuale per far conoscere ai viticoltori la natura di questo flagello della vite.

La fillossera è un piccolo insetto che ha la forma di un pulcino, di colore giallo verdastro, appena visibile ad occhio nudo, per cui misura da mezzo a tre quarti di millimetro in lunghezza, quindi più piccola di quei pidocchi che vivono sul corpo delle nostre pulci e simile a quelli che vivono sulle rose, sui pianti ecc. Essa vive a preferenza sulle radici della vite, scambiatore gli suoi nutritivi e facendola morire; vive anche sotto una forma speciale sulle foglie della vite, e vi produce dei rigonfiamenti che si chiamano galle. (Vedi Fig. 1.) I danni gravi prodotti dalla fillossera sono dovuti alle sue straordinarie profertività e quindi alle sterminate moltiplicazioni che la breve tempo possono produrre sulle radici della vite. Negli studi fatti su questo insetto si notò che una sola fillossera, generata ai primi di Marzo, possa, per via di successive generazioni, produrre per la fine di Luglio ed all'incirca milioni di fillossere.

Questo spiega come in breve tempo questa piccola insetto possa distruggere grandi estensioni di vigna; che così sia nella realtà lo dimostra per troppo la Francia, dove la fillossera ha avuto una diffusione tale, che i vigneti sono stati quasi tutti distrutti, per un quarto di secolo e mezzo di più.

La fillossera attacca le radici più sottili e più tenere che dipendono sempre a tratti dal terreno il succo nutritivo della vite. (Vedi Fig. 2 e 3.)

Essa porta una specie di becco o macchina col quale perfora questi radici producendo dei rigonfiamenti o tumori, che aumentando un radice si vedono allungarsi e che sono un degli indizi più sicuri della presenza dell'insetto.

Le radici così perforate e gonfiate (Fig. 3) non tirano più succo e prima ancora che questo avvenga la fillossera si portava su altre radici e vi compie la stessa opera distruggitrice. Finché vi sono radici sane la fillossera non lascia la vite; ma quando non le è più possibile se ne allontana e passa sulle vite vicine.

Questo passaggio lo fa sia camminando su

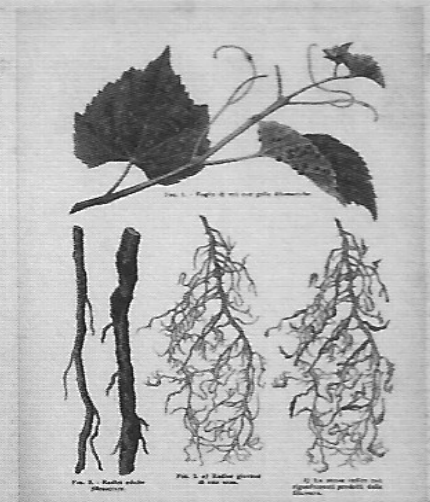


Fig. 1. Foglia di vite con galle fillosserose.

Fig. 2. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 3. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 4. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 5. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 6. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 7. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 8. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 9. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 10. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 11. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 12. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 13. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 14. Radice di vite con galle fillosserose.

Fig. 15. Radice di vite con galle fillosserose.

Si arriva ad accorgersi della sua presenza soltanto dopo tre, quattro o anche sei anni ed è per questo che alla cura di essa si introduce nei nostri vigni di più che provine da altre luoghi, bisogna appigliarsi quelle dell'atenta e scrupolosa vigilanza dei vignai.

Una vite attaccata dalla fillossera comincia gradualmente ad inaridire, e ogni foglia restano gialle e secche, le foglie più piccole e pallide, le radici più tenere, e barbone, periscono i macerati rigonfiamenti o tumori. Ogni viticoltore che osservi deperimento nella propria vite, anche senza ritenere all'esame delle radici, deve domandarsi se il danno o alla fine dell'estate o all'inizio della primavera.

Questa vigilanza deve durare dalla primavera all'autunno perché il deperimento della vite può manifestarsi in epoca diversa. Ma essa nel corrente anno deve essere più attiva che nei mandamenti di Airo e di Isco che per la loro vicinanza alla provincia di Bergamo hanno maggiore probabilità d'infezione.

La denuncia immediata del deperimento delle vite porta la possibilità di far subito esaminare da persona competente le radici della vite sospetta, e quindi la possibilità di distruggere il male nel suo nascere.

La legge italiana non proibisce nulla coloro che accidentalmente nascondono la fillossera e che, sia per leggerezza o per stupidità, non hanno a difendere. Coloro che pensano di nascondere la vite infestata e deperita, anziché averla distrutta, hanno per legge il compito del danno fatto, e nel lavoro quelli che lavorano a nascondere il male sulle loro vigne senza denunciare non hanno per legge nessun compito e sono anche soggetti a multa.

È quando il foglio espone sempre del la fillossera si può evitare con la prevenzione e sulla vigilanza perché ogni altro mezzo non può valere allo scopo. I rimedi contro questo terribile insetto dovranno essere indicati perché si manifesti e si propaghi, occorre quindi procurarsi non ogni cosa e proliferare per l'avvenire ogni mezzo di difesa che solo è riconosciuto efficace contro l'azione distruggitrice della fillossera.

Quando quindi nella vite si avverte. Allora di questi vini hanno la particolarità di rivelare alle piante della fillossera senza deperire, perché adattate al terreno ed al clima, e di questo vino, già naturalmente diffuso in Provincia, questa Deputazione Provinciale sta indicando un grande vino per sottoporre ai luoghi della viticoltura bresciana. Occorre intanto che i viticoltori di ogni comune si uniscano volentieri alla loro Comunità Vitivola per avere da questi consigli e la guida nella lotta contro la fillossera.

Occorre pertanto che i viticoltori ricordino che la fillossera va dove si porta e che i suoi per trasportarla occorrono in tantissimi che provino da luoghi ove essa esiste. Senza che i viticoltori nella introduzione nei loro vigni di ciò che può provenire da luoghi infestati o anche semplicemente sospetti di fillossera.

Perché si stiano incombenti che la fillossera produce si appiglia quello della difficoltà di vederla appena comparso in un vigneto.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO DI VALLE CAMONICA

SEDE IN BRENO

VITI AMERICANE INNESTATE

RESISTENTI ALLA FILLOSSERA

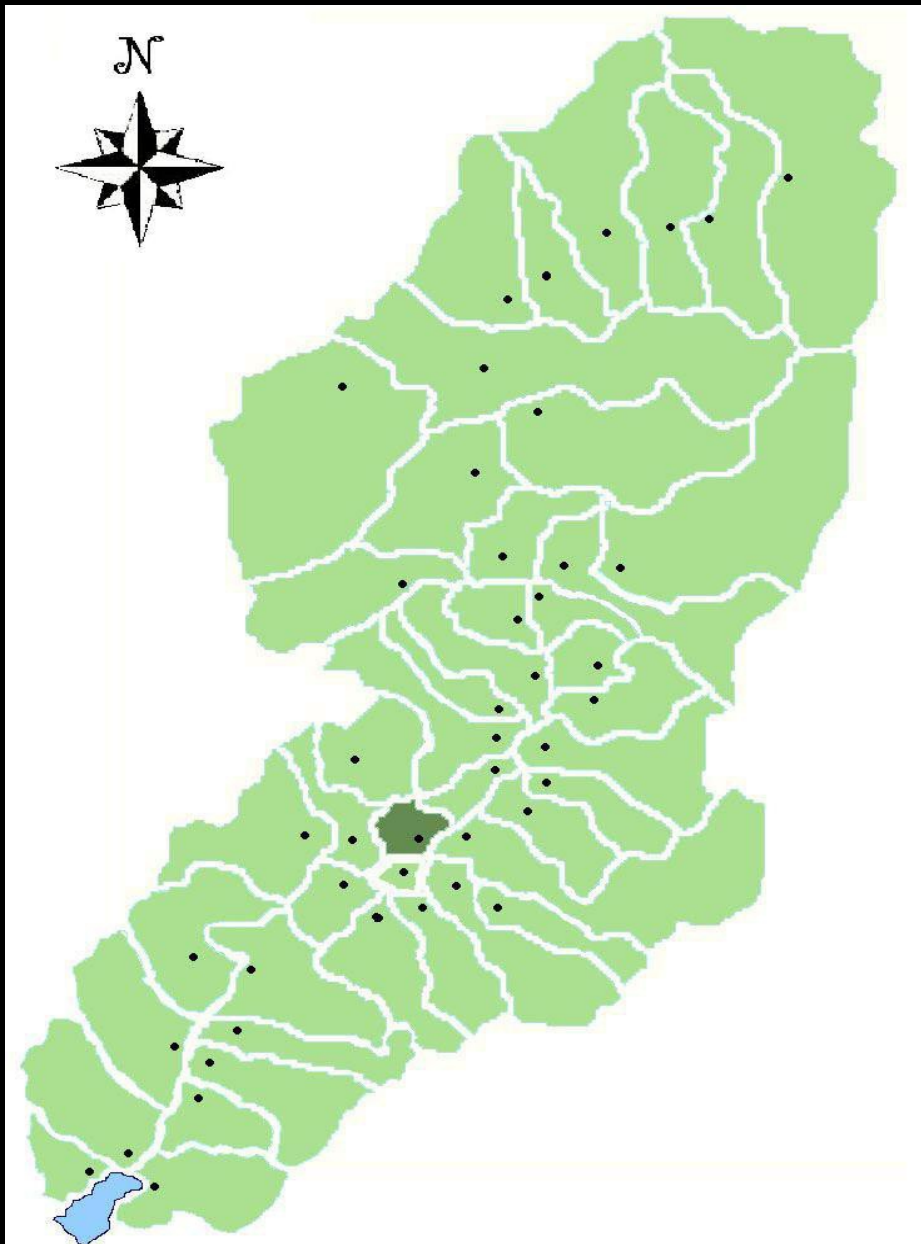


PIANTE DA FRUTTA

TIPOGRAFIA BRENO
CAMUNA

1912

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália





O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



OPERE DEL REGIME - 1934 - XII -

IL CIMITERO DI MALEGNO PRIMA DELL'AMPLIAMENTO

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



OPERE DEL REGIME 1934-XII- IL CIMITERO DI MALEGNO PRIMA DELL'AMPLIAMENTO

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



1 - Mappa del catasto Napoleonico, 1809-10.

Da Bertolini, Panazza, *Arte in Val Camonica*, cit, p. 88.

O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



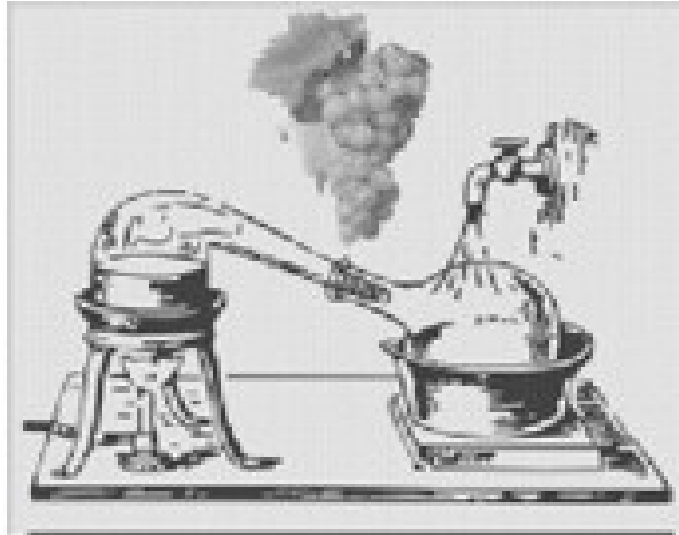
O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



Museo del **Lambich**
Civico Museo Etnografico
dell'**Alambicco**

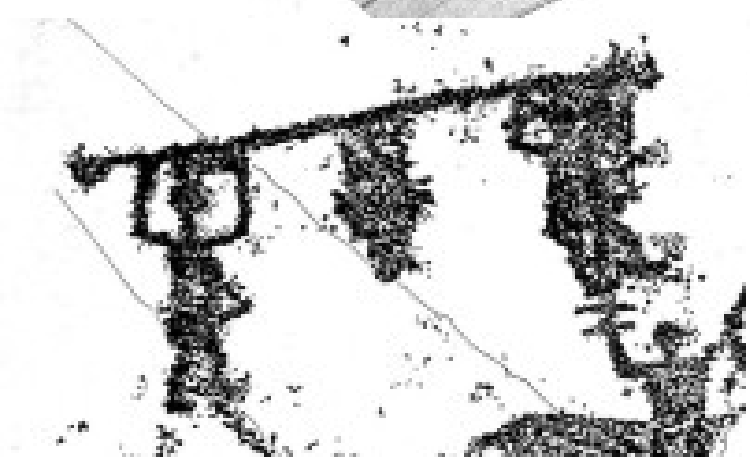
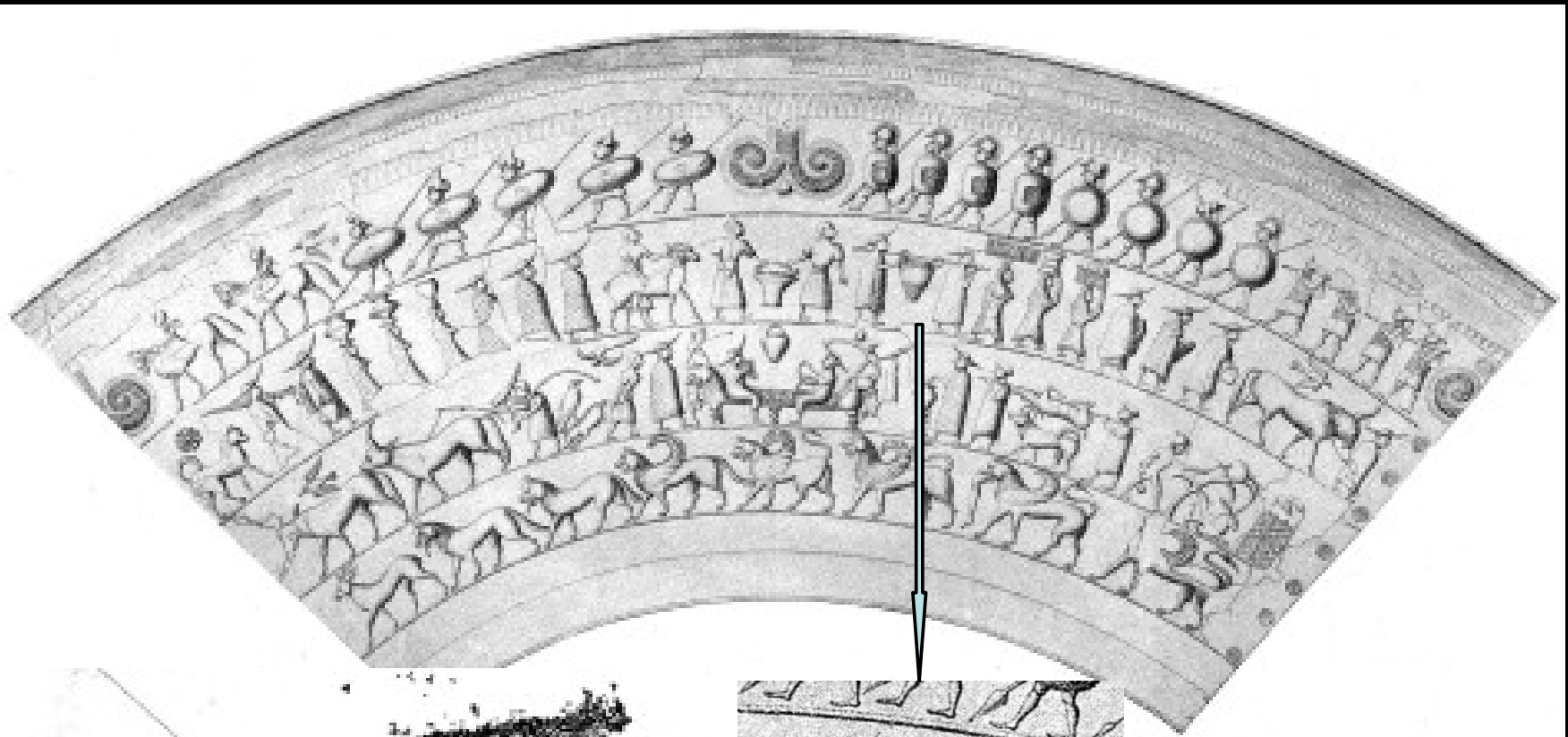
O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



O Museu do Lambich, Malegno, Valcamónica - Itália



oinochoai rocha n. 56 Bial do Le Scale a Paspardo
Idade do Ferro (VI-IV séc.)

O Museu do Lambich Malegno, Valcamónica - Itália



Pequena colona Deus
Dionisios e
representações de
parreiras
Periodo Romano



Angelo Fossati - ae.fossati@libero.it
Mila Simões de Abreu – msabreu@utad.pt